

## La posta del cuore

Periodo di svolgimento: febbraio-marzo

### Prima tappa

- **Il portamessaggi**



Le insegnanti presentano uno speciale pannello, realizzato in modo tale che ogni bambino possa avere una propria cassetta della posta.

Accanto una cassetta della posta, imitazione di quelle appese sui muri delle case.

Gli alunni si sono mostrati immediatamente curiosi sull'utilizzo di questo nuovo oggetto e sono stati sollecitati a formulare proposte e supposizioni.

Da subito i bambini hanno compreso che era possibile servirsene per mandare e ricevere messaggi.

Abbiamo puntualizzato che ognuno era il possessore di una parte, mentre la cassetta rossa serviva per mandare messaggi indirizzati a tutta la classe, alle insegnanti e perché no... riceverne anche da altri.

Colpo di scena! Una mattina la custode ha annunciato l'arrivo di una lettera per la classe.

La lettera H, "notoriamente muta" venuta a conoscenza della presenza di una cassetta della posta nelle classi prime, ha deciso di presentarsi scrivendoci una bella lettera.

**CARI BAMBINI E BAMBINE**

**Della classe 1 A,**

**finalmente sono arrivata da voi! Scusate se non parlo, ma la mia voce è silenziosa.  
Infatti non mi pronunciate quando parlate in italiano, ma, invece,**

**IO CI SONO...**

**Specialmente quando dite:**

**"Ho fame, ho sonno, ho voglia di giocare..."**

**Oppure:**

**"Ho un bel voto, ho un bel gioco, ho letto un bel libro!"**

**E poi sono molto importante per due mie amiche consonanti, che, presto, la vostra  
maestra vi presenterà... Se proprio volete sentirmi sussurrare, dovete salutarmi in  
inglese.**

**Ma, come vedete, posso ugualmente parlare con voi, non con la voce, ma con la  
scrittura. Infatti parlo e comunico con voi scrivendo una lettera.**

**RICORDATEVI:**

**è molto, moltissimo importante**

**C O M U N I C A R E**

**Con gli altri: i compagni, le maestre, la famiglia, gli amici e le amiche.**

**Per questo vi porto questo bel**

**cartellone della POSTA,**

**così vi potrete scrivere delle letterine e dei messaggi...**

**potrete, insomma,**

**COMUNICARE...**

**non parlando, ma scrivendo...**

**Comunicare come me, in un modo**

**S I L E N Z I O S O!!!**

**CIAO A TUTTI!**

**La Signora**



**Insegnante:** *Da oggi ognuno di voi avrà una propria cassetta della posta in cui ricevere messaggi. Se avrete voglia di scrivervi potrete farlo lasciando un biglietto ad un vostro compagno.  
Che cos'è un messaggio?*

Vincenzo: *E' parlare con una scritta..*

Monica: *Per dire ti voglio bene.*

Giada/Giulio: *Per un saluto.*

Elena P.: *Per chiedere scusa.*

Giorgia: *Ci si scrive quando si discute.*

Lorenzo: *Per invitare.*

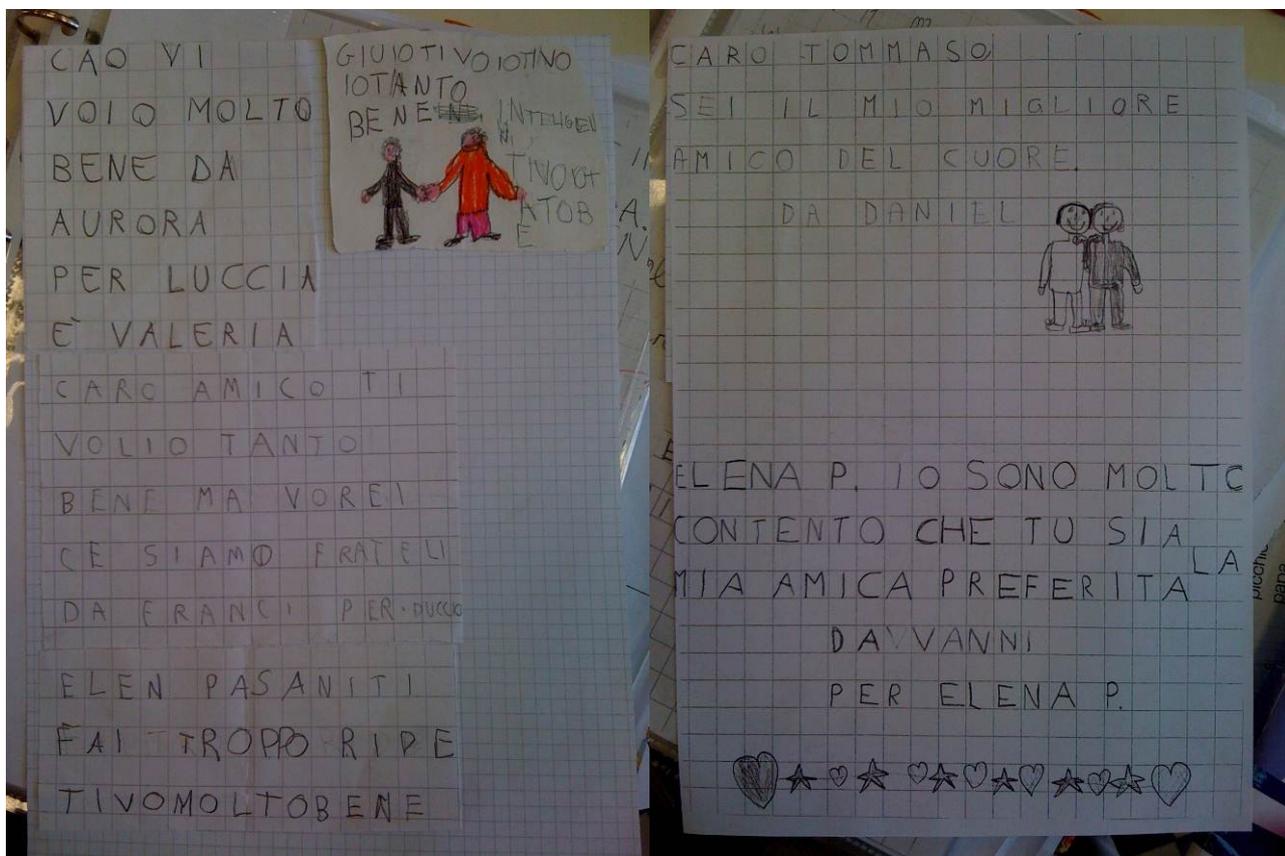
Daniel: *Scrivere alle maestre dell'asilo che è tanto che non si vedono.*

Giulio: *Quando non si ha il coraggio di dire qualcosa, meglio scriverlo.*

Kesly: *Si può scrivere per fare amicizia.*

I bambini cominciano a scriversi e in poco tempo i contenitori della posta si riempiono. Quasi tutti hanno ricevuto un biglietto, alcuni solo disegni. I primi messaggi sono brevi, ripetitivi, anche scorretti ma gli alunni, per la prima volta, si cimentano con la scrittura da soli, spinti da un bisogno comunicativo. Esprimono con naturalezza uno stato d'animo, un pensiero, formulano una domanda. Spesso sono accompagnati da un disegno che rafforza e illustra il contenuto. Ci sono anche alcuni bambini che non ricevono posta, o altri che manifestano titubanza e non scrivono. Per far fronte a questo l'insegnante invita gli alunni a mandare messaggi ai compagni ai quali non hanno mai scritto, oppure ai genitori o ai fratelli.

Prendiamo alcuni messaggi e li ricopiamo alla lavagna, alcuni contengono molti errori, altri sono chiari e corretti ma, a volte, risulta subito evidente a chi è stato scritto ma non è chiaro invece chi lo ha mandato o viceversa.



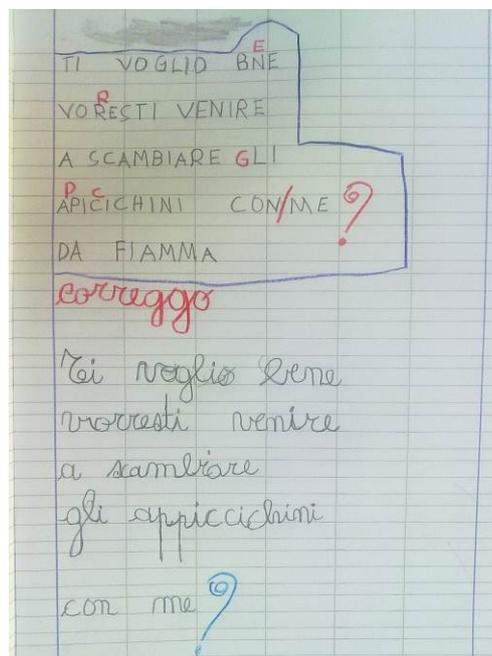
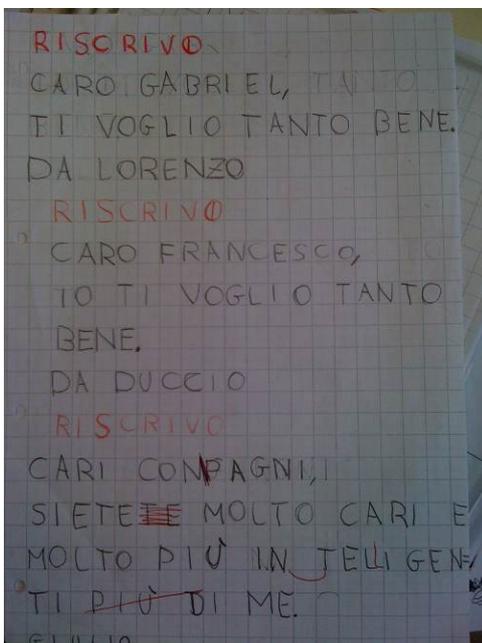
Dopo aver un po' discusso i bambini riconoscono che non si può sapere chi ha scritto il messaggio, perché non è stato firmato. I bambini arrivano alla conclusione che è necessario esplicitare mittente e destinatario, altrimenti la comunicazione non funziona.

Rappresentiamo questo concetto con un disegno:

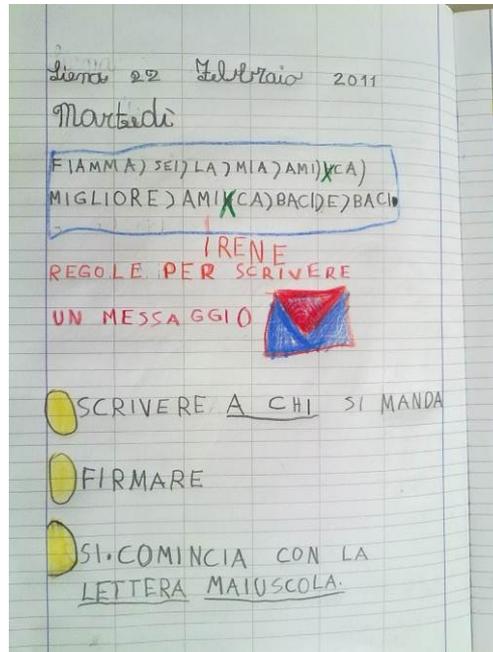
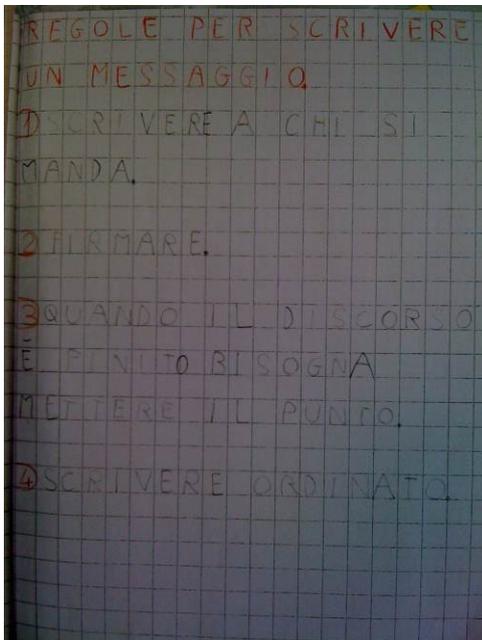


Analizziamo ancora alcuni messaggi: troviamo alcuni errori sia ortografici che sintattici e lavoriamo collettivamente alla correzione. Introduciamo l'uso della lettera maiuscola ad inizio frase e quello del punto fermo quando il discorso è concluso; ragioniamo insieme sulla struttura del messaggio, controlliamo che siano presenti mittente e destinatario e che il contenuto risulti comprensibile.

Questo lavoro viene svolto più volte collettivamente, a piccoli gruppi, singolarmente. |



Viene poi redatto collettivamente un **verbale riassuntivo** di questa prima fase; l'insegnante lo scrive alla lavagna e gli alunni lo copiano sul quaderno:

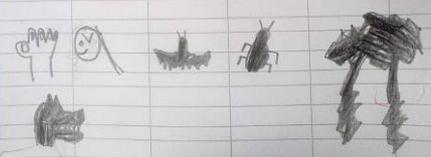


Alla luce del lavoro svolto fino a qui ripassiamo a voce le regole che abbiamo imparato per scrivere dei messaggi; per ampliare la gamma di testi a disposizione leggiamo insieme anche alcuni messaggi scritti dai genitori alle maestre:

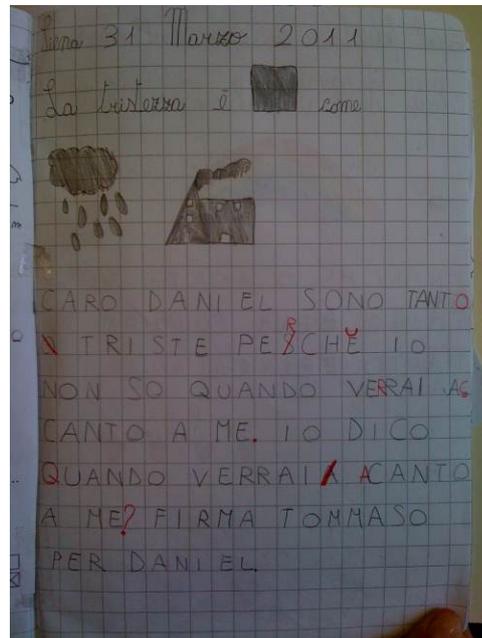
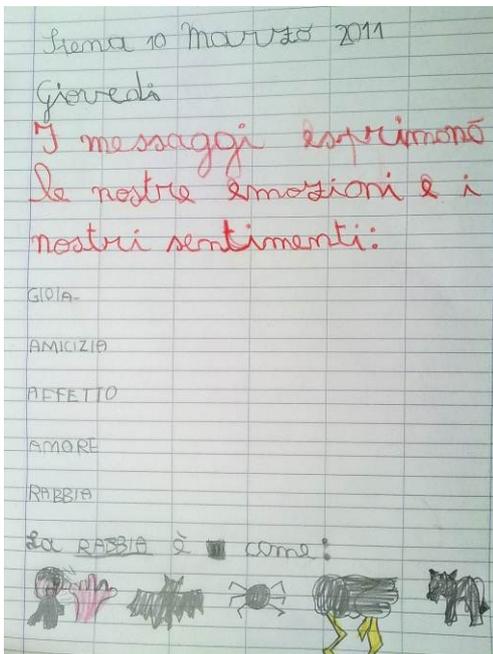
- *Gentili maestre vi comunico che domani Virginia uscirà prima da scuola per motivi familiari. Monica R..*
- *Per la maestra: Duccio non ha fatto i compiti perché non ha portato a casa il quaderno; li farà oggi pomeriggio. Anna M.*

Parliamo ancora dei nuovi messaggi che troviamo nelle cassette delle lettere dei bambini: notiamo che la maggior parte esprime affetto e amicizia per i compagni (...ti voglio bene...sei la mia amica del cuore...un giorno vieni a casa mia?...). Discutiamo del fatto che i messaggi possono esprimere molte altre emozioni: amore-affetto, rabbia, desideri, felicità, gelosia, paura, amicizia... Proponiamo ai bambini di scrivere tenendo conto di queste possibilità e dando un colore al biglietto sul quale scriveranno, in modo da esprimere la propria emozione anche con il colore. Si nota che molti errori, fatti nei primissimi messaggi, sono scomparsi, i biglietti sono firmati e ben indirizzati. Leggiamo poi insieme i biglietti prodotti e appuntiamo sul quaderno gli argomenti che emergono e scriviamo uno schema:

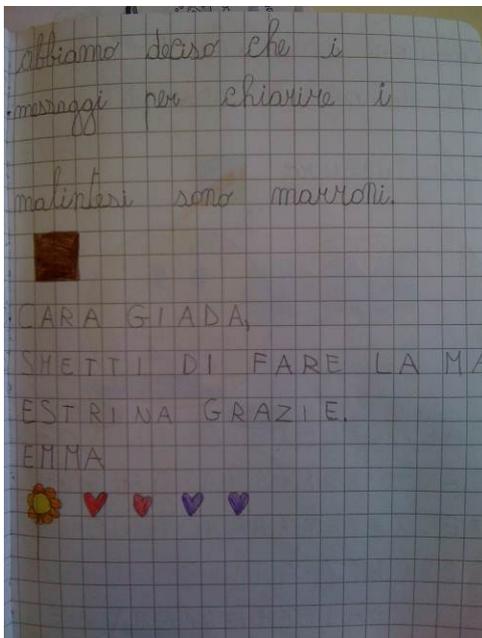
Giugno 9 MARZO 2011  
 I MESSAGGI POSSONO  
 ESPRIMERE:  
 AMORE  
 AMICIZIA  
 RABBIA  
 ODDIO  
 GELOSIA  
 FELICITA  
 TRISTEZZA  
 ORA PROVIAMO INSIEME  
 DIVIDERE I NOSTRI ME  
 SAGGI PER EMOZIONI.

Liana 10 MARZO 2011  
 Giovedì  
 I messaggi esprimono  
 le nostre emozioni e i  
 nostri sentimenti:  
 GIOIA AMICIZIA AFFETTO AMORE  
 RABBIA  
 La RABBIA è come:  


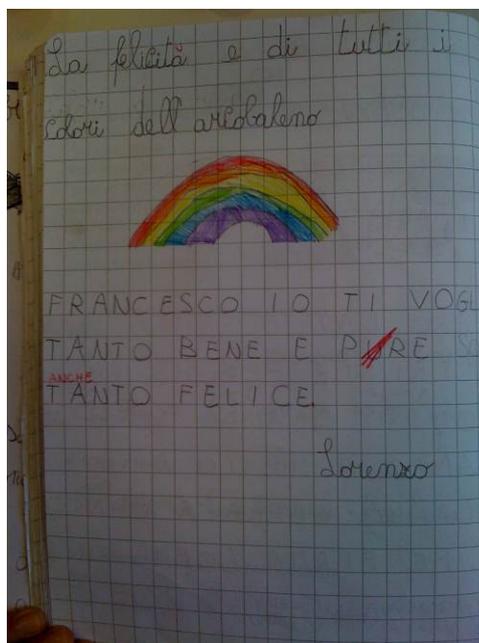
Abbiamo deciso che i messaggi di rabbia sono di colore nero, come le nuvole minacciose, il lupo cattivo e il pipistrello-vampiro e quelli che esprimono tristezza sono grigi come una brutta giornata o il fumo delle fabbriche che inquinano.



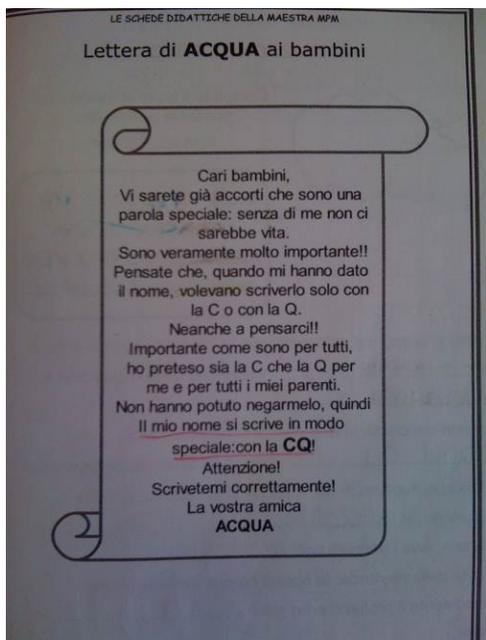
Abbiamo deciso che i messaggi per chiarire i malintesi sono marroni e quelli per domandare sono blu così le parole possono arrivare prima attraverso il cielo.



Abbiamo deciso che i messaggi di amore-affetto sono rosso-arancio e quelli che esprimono felicità hanno i colori dell'arcobaleno. I bambini hanno sottolineato la differenza fra amore e affetto: se il messaggio è tra bambino e bambina è amore, ma se tra due maschi o femmine allora è affetto.



I suoni difficili, saputo dalla lettera **H** della presenza di una cassetta della posta, continuano a mandarci messaggi per chiarire le difficoltà della loro scrittura. All'appuntamento non poteva certo mancare la "Signora acqua".

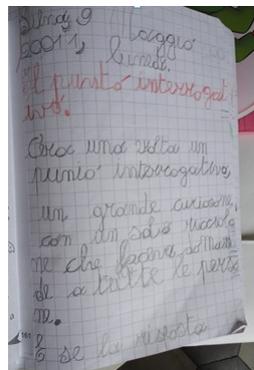


## La punteggiatura

- **Un messaggio per domandare**

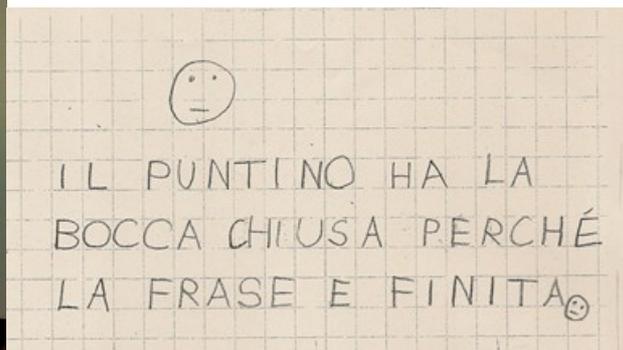
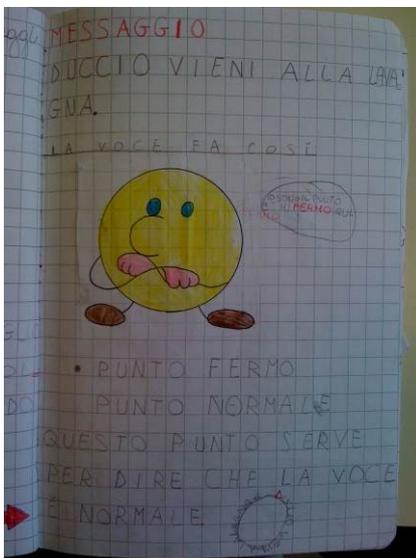
Quando i bambini vogliono conoscere qualcosa sui loro compagni formulano un messaggio-domanda e quando lo leggono lo fanno in maniera interrogativa, ossia "arricciolando la voce" sulle ultime parole.

Si pone il problema di come si può far capire, scrivendo, che la voce si deve arricciare e si scopre il punto interrogativo. Si svolgono giochi e attività



- **Seconda tappa: un messaggio per rispondere**

I bambini che hanno ricevuto il messaggio con la domanda, scrivono la risposta. Si leggono e si osserva che alla fine la voce si abbassa, perché il discorso è finito. Si utilizza quindi il punto normale o punto fermo.

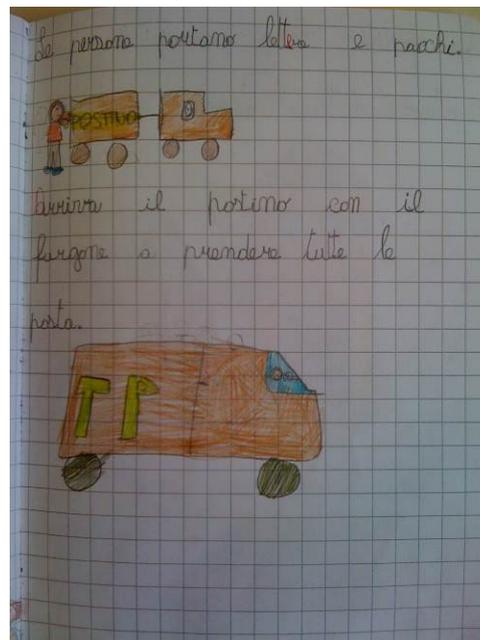
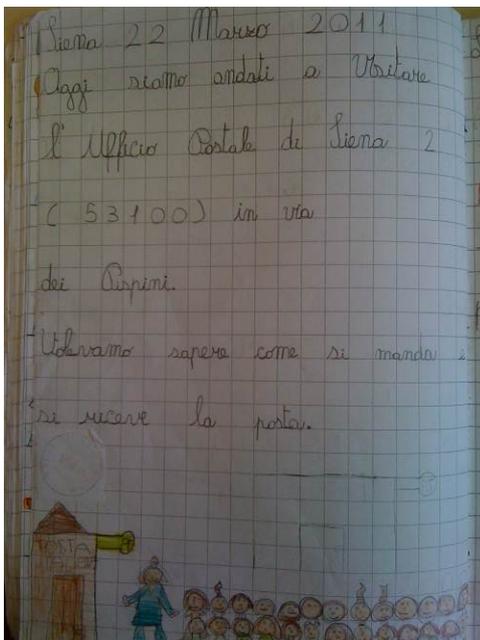


Alcuni bambini, in occasione di viaggi o vacanze invernali, avendo ormai imparato a scrivere messaggi ci hanno inviato cartoline.

In classe gli alunni si sono chiesti come fanno ad arrivare i prodotti postali e quindi le insegnanti hanno organizzato un'uscita didattica all'Ufficio Postale più vicino. La direttrice ci ha illustrato il percorso di una lettera e ha risposto alle numerose domande dei bambini molto interessati e incuriositi.



Al ritorno gli alunni hanno illustrato con i disegni tutto ciò che avevano imparato.





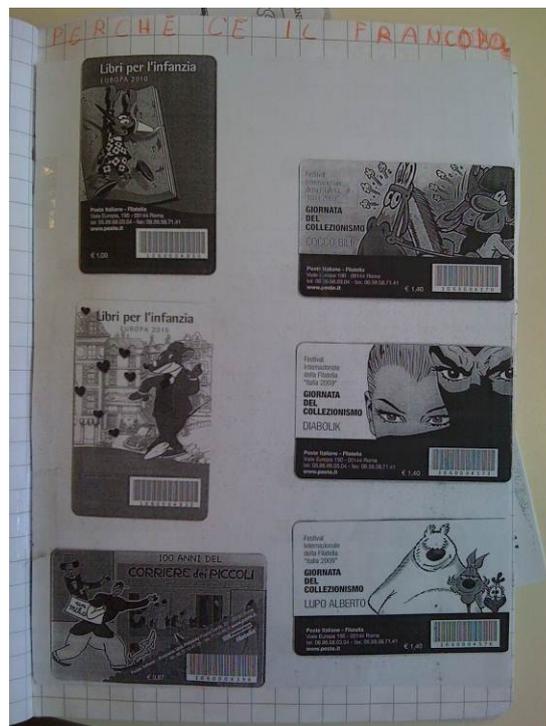
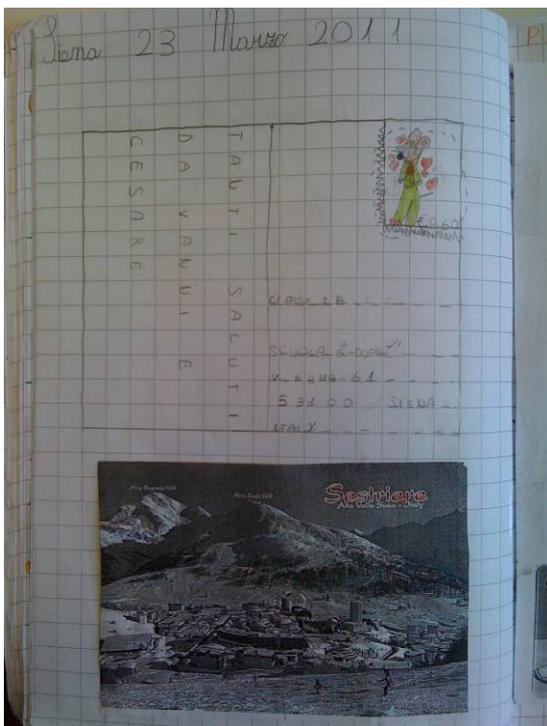
Per far arrivare la posta occorre mettere il francobollo. Cos'è?

Dario: *Per vedere quanto costa mandare la posta.*

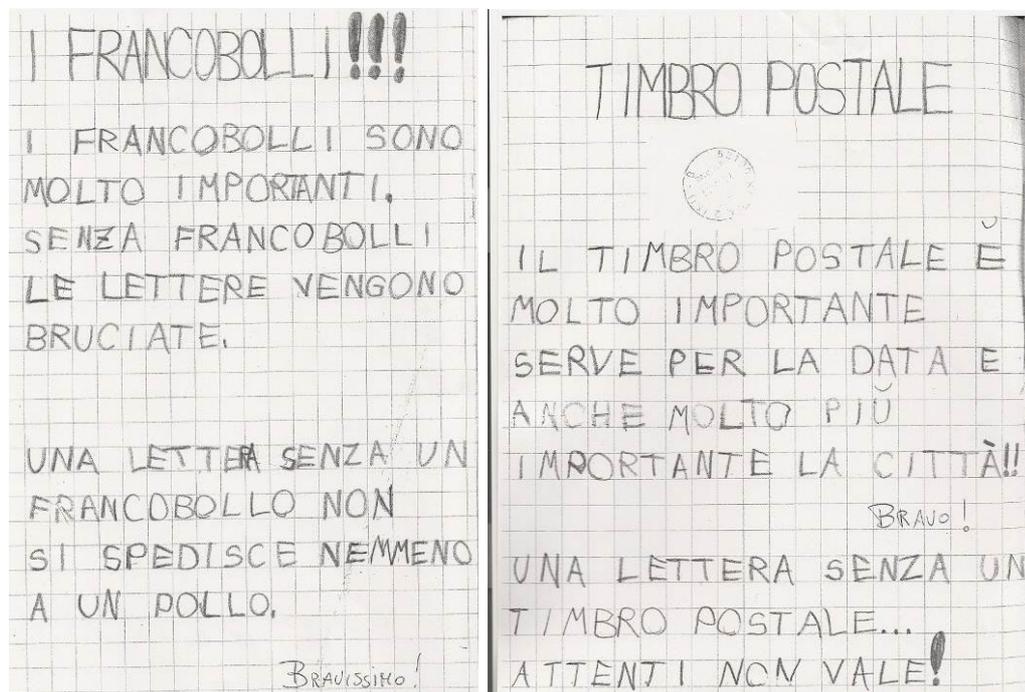
Lorenzo: *Alla posta cartoline e lettere non le prendono senza!*

Emma: *Mandare posta non è gratis.*

Dario/Tommaso: *I soldi servono per pagare i postini.*



Alcuni francobolli sono creati appositamente per i bambini, alcuni stampati per le occasioni speciali come per il 150° dell'Unità d'Italia.



Esistono anche prodotti postali speciali che possono arrivare velocissimi o quando vogliamo noi.



## Seconda fase

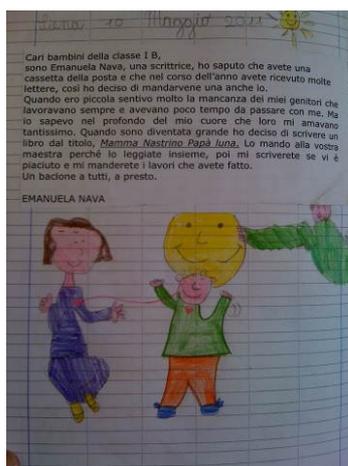
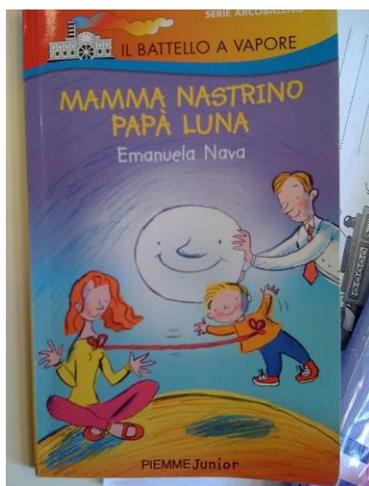
### Messaggeria d'autore

I bambini, dopo essersi scambiati numerosi messaggi, hanno deciso di scrivere ai loro genitori. L'insegnante ha suggerito alla classe di parlare non solo del sentimento di amore che provano verso di loro ma di utilizzare quest'occasione per dire o chiedere cose che a voce non si ha il coraggio di esprimere.

### Classe IB

E' emersa, nei messaggi di alcuni alunni, la mancanza della mamma che vorrebbero passasse più tempo con loro o quella del papà che vedono solo il fine settimana perché lavora lontano o perché i genitori sono separati.

In un caso una bambina è addolorata perché il padre si deve trasferire in Africa per lavorare. La classe ha ricevuto una lettera dalla scrittrice Emanuela Nava che ci ha inviato un suo libro dal titolo "Mamma Nastrino e papà Luna".



## Lettera

Siena, 9 febbraio 2011

*Cari bambini della classe IB, sono Emanuela Nava, una scrittrice, ho saputo che avete una cassetta della posta e che nel corso dell'anno avete ricevuto molte lettere, così ho deciso di mandarvene una anche io.*

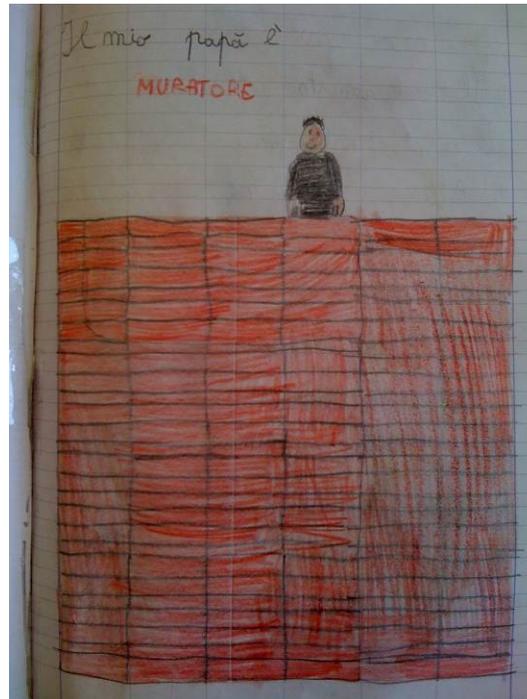
*Quando ero piccola sentivo molto la mancanza dei miei genitori che lavoravano sempre e avevano poco tempo da passare con me. Ma io sapevo nel profondo del mio cuore che loro mi amavano tantissimo. Quando sono diventata grande ho deciso di scrivere un libro dal titolo, Mamma Nastrino Papà Luna. Lo mando alla vostra insegnante perché lo leggiate insieme, poi mi scriverete se vi è piaciuto e mi manderete i lavori che avete fatto.*

*Un bacione a tutti, a presto.*

EMANUELA NAVA\_

Abbiamo letto il libro tutti insieme, ogni bambino ha parlato del suo papà e ha raccontato ai suoi compagni cosa fa di lavoro:

IL MIO PAPA' E':



Anche se il papà è lontano non importa, non c'è distanza che non può essere colmata tra chi si vuole bene, la luna fa da tramite tra i bambini e i loro padri che le affidano i racconti per far giungere la loro voce, fino a che dura la separazione e viceversa. I bambini hanno detto che la luna di lavoro fa la postina e l'hanno disegnata.



## RITRATTO DEL PAPÀ

E il tuo papà com'è?

Prova a completare queste frasi in modo divertente

### IL MIO PAPA'

IL MIO PAPA' E' COME UN .....

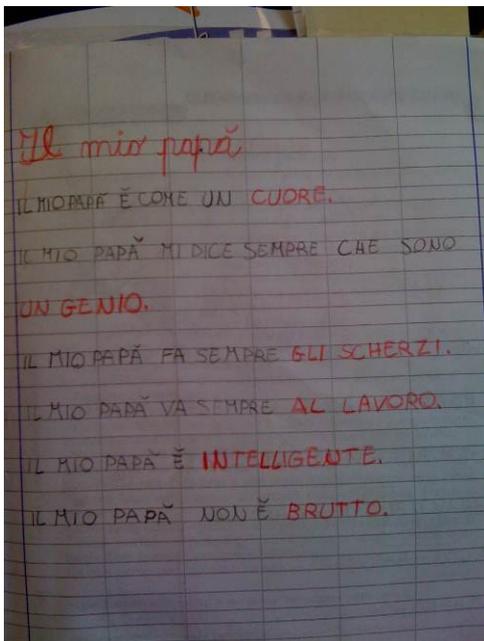
IL MIO PAPA' MI DICE SEMPRE CHE .....

IL MIO PAPA' FA SEMPRE .....

IL MIO PAPA' VA SEMPRE .....

IL MIO PAPA' E' .....

IL MIO PAPA' NON E' .....



## BABBO

(NOME DI PERSONA)

## COME E'?

BELLO - BRUTTO

FORTE - DEBOLE

GIOVANE - VECCHIO

BRAVO/BUONO - CATTIVO

ALTO - BASSO

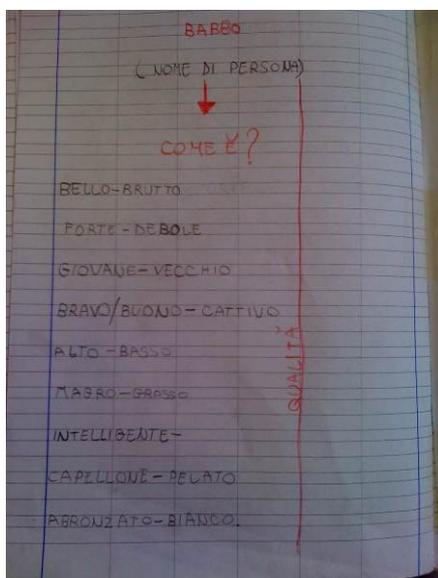
MAGRO - GRASSO

INTELLIGENTE

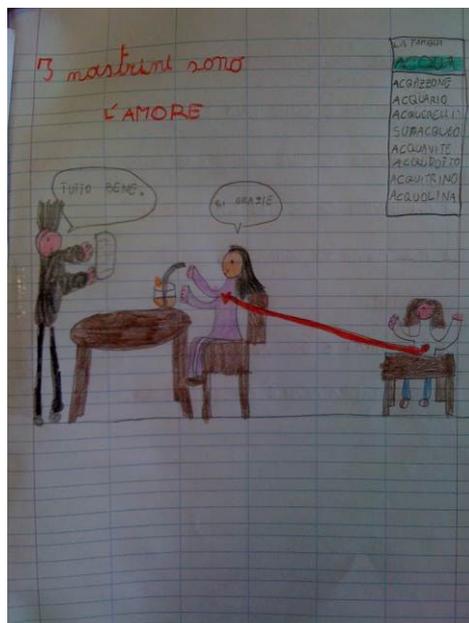
CAPELLONE - PELATO

ABBRONZATO - BIANCO

TUTTE QUESTE PAROLE SI CHIAMANO PAROLE-QUALITA'

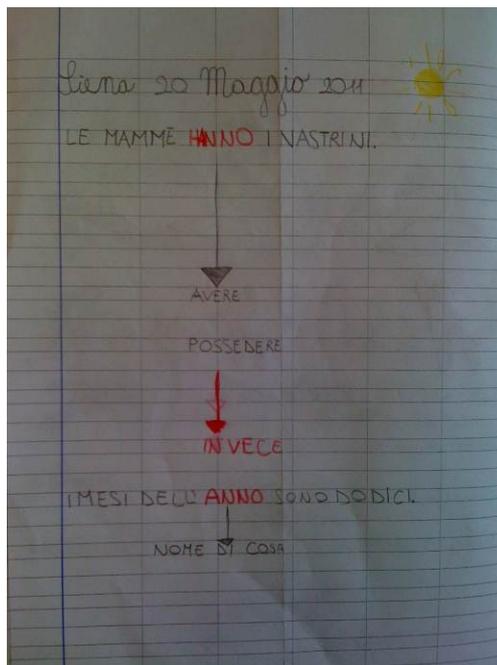


Dopo aver imparato a descrivere i papà è la volta della mamma.  
 La prima parte del libro è dedicata a tutte le mamme del mondo che sono legate  
 "indissolubilmente" ai loro figli da nastri che mettono in comunicazione i loro cuori.



A questo punto un bambino ha posto una domanda:

Dario: *Maestra perché nelle " Mamme hanno i nastri" c'è l'h e nell'anno formato dai 12 mesi non c'è?*



Ogni bambino ha parlato della sua mamma e ha raccontato ai suoi compagni cosa fa di lavoro:

LA MIA MAMMA E':



## RITRATTO DELLA MAMMA

E la tua mamma com'è?  
Prova a completare queste frasi in modo divertente

### LA MIA MAMMA

LA MIA MAMMA E' COME UN .....

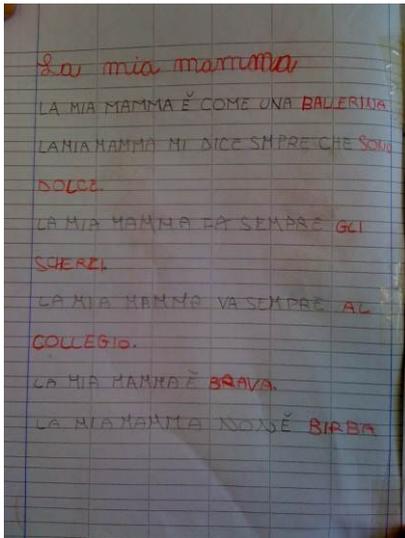
LA MIA MAMMA MI DICE SEMPRE CHE .....

LA MIA MAMMA FA SEMPRE .....

LA MIA MAMMA VA SEMPRE .....

LA MIA MAMMA E' .....

LA MIA MAMMA NON E' .....



## MAMMA

(NOME DI PERSONA)

COME E'?

BELLA - BRUTTA

GIOVANE - VECCHIA

BRAVA/BUONA - CATTIVA

ALTA - BASSA

MAGRA - GRASSA

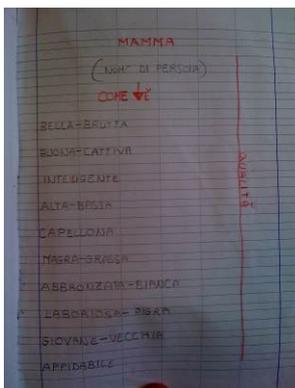
INTELLIGENTE

ABBRONZATA - BIANCA

LABORIOSA - PIGRA

AFFIDABILE

TUTTE QUESTE PAROLE SI CHIAMANO PAROLE-QUALITA'



## **TUTTE LE MAMME DEL MONDO**

Il libro parla di tante mamme diverse e tutte speciali. Ti ricordi come sono? Metti alla prova la tua memoria completando le frasi del libro con una delle parole dell'elenco. Poi controlla sul libro se hai risposto bene.

*BELLE; CHE CUCINANO; BRUTTE; LEONESSE; A STRISCE; DOTTORESSE; DOMATRICI; CANNIBALI.*

le mamme ..... con un carattere da tigre  
le mamme ..... che mangiano di baci i loro piccoli  
le mamme ..... orecchie di cocodrillo  
le mamme ..... che curano il mal di pancia dei maiali  
le mamme ..... che non tagliano mai le unghie ai loro figli  
le mamme ..... con il naso da strega  
le mamme ..... bianche, nere, rosse, gialle, verdi e blu  
le mamme ..... e punti.

## **TUTTI I PAPÀ DEL MONDO**

Ora prova a fare lo stesso completando queste frasi che riguardano i papà.

*IN AMERICA; SOLO IN TERRAZZO; IN INDIA; IN AFRICA*

*è andato ..... a dorso di cammello?*  
*è andato ..... a caccia della tigre?*  
*è andato ..... a ballare la danza della pioggia?*  
*è andato ..... a riposarsi un po'?*

## **DIVERTITI CON MAMMA E PAPÀ**

E adesso prova a disegnare la tua mamma o il tuo papà in modo divertente; ad esempio mentre scalano una montagna, o scavano una galleria, camminano sulla luna, cavalcano un elefante, una tigre, una balena...

## **UN REGALO PER MAMMA E PAPÀ**

Al compleanno del papà i bambini regalano loro un bel disegno della luna. E tu che disegno vuoi regalare al papà o alla mamma? Il sole? Un cocodrillo rosa? Una macchina di cioccolato? Disegnalò.

A questo punto i bambini sono stati in grado di descrivere se stessi attraverso un testo facilitato.

Nome ..... Classe ..... Data .....

## MI PRESENTO, SONO...

COMPLETA LE FRASI PER PRESENTARTI.



u ti

- lo mi chiamo ZOE NDI
- Ho SEI anni.
- Abito a TAVERNE D'ARBIA  
in via ALDO BRANDESCHI 7
- I miei capelli sono CASTANI
- I miei occhi sono MARRONI
- Di statura sono 1,08 METRI
- Sono goloso di CIOCCOLATA
- I miei piatti preferiti sono  
PASTA AL SUGO E INSALATA E PETTO  
DI POLLO
- I miei amici del cuore sono  
CHIARA, VIRGINIA, ELENA, ELENA C,  
MONICA, GIADA, VERONICA, GIORGIA E FRANCESCO
- A me piace giocare  
CON LE BARBIE, IL COMPUTER, ANDARE  
IN BICICLETTA
- Spesso vado A SCUOLA, IN PISCINA,  
A CATECHISMO

Completare brevi frasi relative a se stessi.



## Classe IC

Nei messaggi rivolti ai genitori è emerso il desiderio molto forte di possedere un cucciolo, un gattino, un cagnolino, o perfino un puledro.

I bambini hanno ricevuto una lettera dalla scrittrice Teresa Buongiorno che ha raccontato nel suo libro, "Gli animali della mia vita" edito da Fratac, la sua esperienza con gli animali che ha incontrato durante la sua vita.

*Cari bambini,*

*mi chiamo Teresa Buongiorno e sono una scrittrice; ho saputo che leggete molto e che avete una piccola biblioteca in classe.*

*Bravi!!! Sono molto orgogliosa di voi!*

*La vostra maestra mi ha detto che siete molto bravi a leggere; continuate perché la lettura è molto importante. Mi ha anche raccontato che alcuni di voi vorrebbero un cucciolo e allora io ho pensato di mandarvi un "pezzettino" di un libro che ho scritto sugli animali che hanno movimentato la mia vita.*

*Vi riscriverò presto per sapere come procede la vostra lettura, fate i bravi.*

*Un bacio  
Teresa*

I bambini erano entusiasti di aver ricevuto una lettera da una scrittrice e hanno letto il testo con molta attenzione e curiosità. Teresa parlava di una storia divertente sul cane di suo figlio, un *basset hound* di nome Tiberio, e la sua bellissima amicizia con la gattina di casa, Moma.

Abbiamo lavorato sul testo disegnando i protagonisti della storia, cercando tutti i nomi di cosa, animale e persona e sottolineandoli di diversi colori. I bambini poi li hanno trascritti nel quaderno, dedicando ad ogni nome una colonna diversa.

persona	cosa	animale
Giorgio	semolino	uccellino
Penata	figolio	gattino
figli	occhi nudi	gatti
mamma	musso	gattino
retorina	d'arte	gattina
rio	scatola	Moma
ragazzi	cartone	gattina
padroni	panno	Moma
figlio	sera	cane
Penata	lettomatto	baselli
Giorgio	scatola	ornd
	coperte	Tiberio

Siena 24 Maggio   
 Martedì  
 Lottoluniamo nel testo  
 tutti i nomi:  
 di rosso quelli di perso-  
 na, di blu quelli di co-  
 casso, di verde quelli di  
 animale.

Infine abbiamo riletto nel testo dell'autrice come venivano descritti i due animali e i bambini hanno subito capito che per descrivere abbiamo bisogno di utilizzare delle parole che si chiamano "qualità".  
 Nel quaderno abbiamo scritto collettivamente la descrizione del cane Tiberio, terminando così il nostro lavoro.

Siena 6 giugno   
 lunedì  
**Descrizione Tiberio**  
 Tiberio è un cane di  
 un bassifranco. È di  
 macchie bianche e nere  
 e ha il pelo rosa. Ha  
 delle grandi orecchie  
 nere e un po' grasso.  
 È allegro e affettuoso con  
 mamma.

Bee-mimo



## Classe IA

Per introdurre questa seconda fase è stato proposto agli alunni il testo della scrittrice Christine Nostlinger "Anna è furiosa", perché, nelle letterine scritte ai genitori, i bambini hanno manifestato risentimento e, a volte, rabbia per situazioni vissute in famiglia.

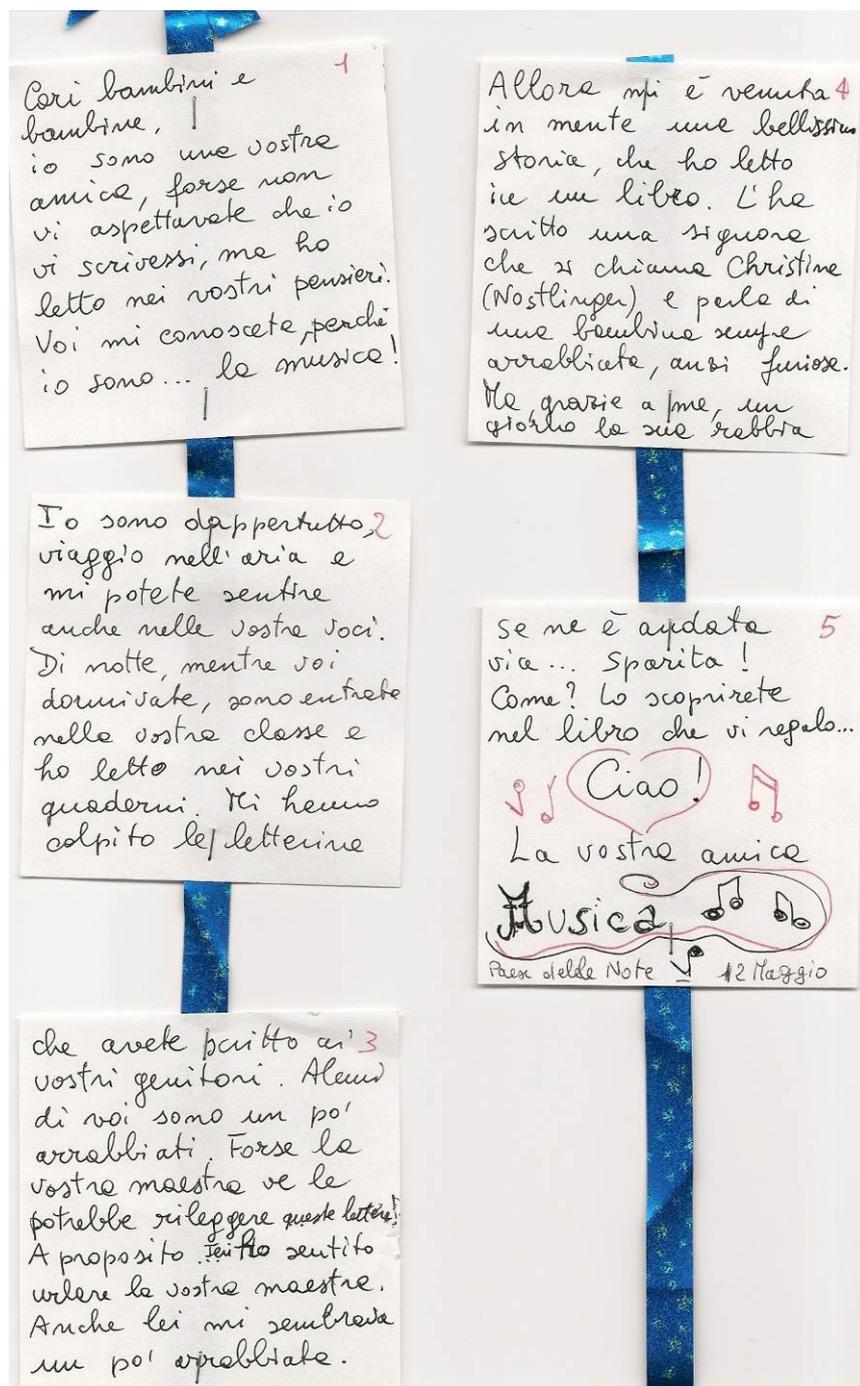
Lunedì 8 Aprile 2014  
 CARI GENITORI  
 VOI MI FATE MOLTO  
 ARABBIARE E ANCHE MI  
 FATE PIANGERE E TE  
 MAHMO TI AVEVO DETTO  
 CHE VENERI NINOTEN  
 T LESINE E LA MALTE  
 TA E ANCHE LE SCARDE  
 ETTE DA BILGERINA.  
 FIRMA CHIARA DEL MONTE  
  
 PER MAHMO E' UN BACIO

C A R A M A M M A E N O N N A I O S C  
 A R A B B I A T A P E R C H E V O I V I  
 A R A B B I A T E E B R O N T O L A T E M E E L  
 S A R A A N C E T E N O N N A U N P O F  
 F A A R A B B I A R E A N C E T E S A R  
 F A A R A B B I A R E P E R C H E  
 S A R A M I V U O I M A D A R M I  
 F U O R A ?

SIENA 8 APRILE  
 CARI MAMMA SCUSA PERCHE' TU  
 FAI ARABBIARE SEMPRE E ANCHE  
 A BABBO CHE MI DISPIACE PERCHE'  
 PROPRIO TUTTI I GIORNI  
 QUANDO TI FAI ARABBIARE  
 E PERCHE' MI SCARDA E' MONDI  
 DOLE' MIE AMICHE

Lunedì 8 Aprile 2014  
 CARI MAMMA IO SONO ARABBIATA  
 PERCHE' VOI VI ARABBIATE  
 E BRONTOLATE ME E TOMMASO  
 ANCHE DE' NONNA UNPO' MI  
 FA ARABBIARE ANCHE TE  
 TOMMASO MI FAI UNPO' ARABBIARE  
 PERCHE' NON MI FAI GUARDARE I  
 CARTONI

E' così che una mattina, nella cassetta della posta, la classe ha trovato un pacchetto accompagnato da una strana lettera, scritta in corsivo e composta da tanti piccoli foglietti.

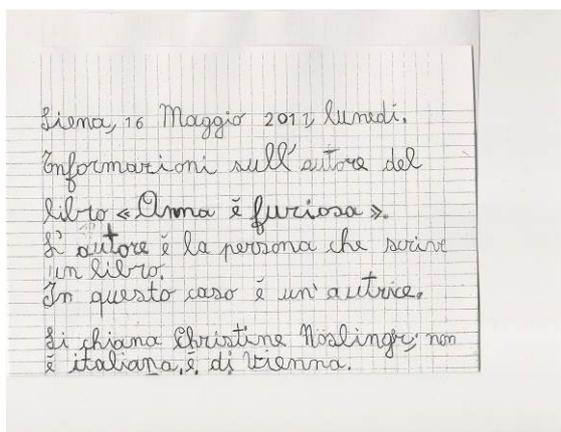
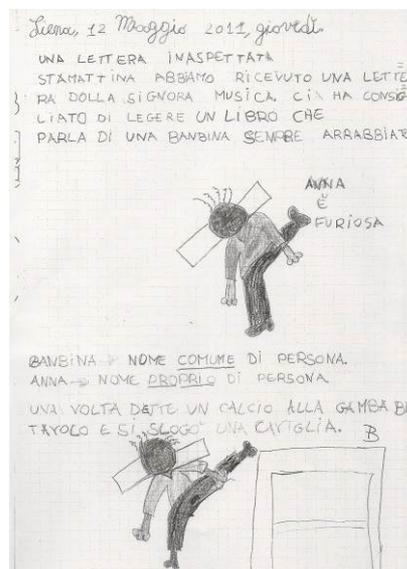
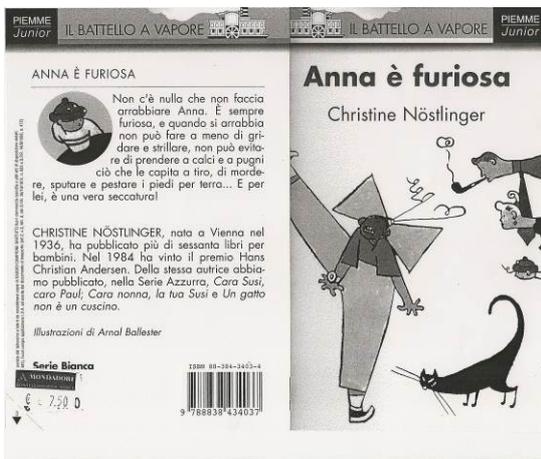


*Perché la musica? Innanzitutto perché la protagonista del libro "guarisce" imparando a suonare il tamburo. In secondo luogo gli alunni, che stanno seguendo un percorso musicale che li vede impegnati a suonare piccoli strumenti a percussione, fra cui i tamburelli, potranno seguire la storia sentendosi coinvolti anche per questa attività.*

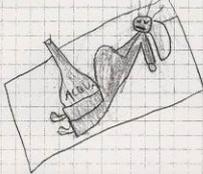
La lettera della Signora Musica viene letta e commentata, si procede poi a rileggere collettivamente le letterine scritte ai genitori, parlandone insieme, infine arriva l'atteso momento della lettura, da parte dell'insegnante, del libro ricevuto.

I bambini seguono con attenzione e curiosità, la lettura si rivela piacevole e divertente, dà luogo a esclamazioni e risate per le descrizioni della protagonista arrabbiata, del suo volto, dei suoi comportamenti e dei suoi gesti.

Il testo offrirà spunti interessanti per gli alunni, non solo per discutere insieme dei loro problemi, sentimenti e comportamenti, ma anche per una rielaborazione scritta e per affrontare la fruizione e la produzione di testi descrittivi ed alcune competenze grammaticali: i *nomi, comuni e propri*, le *qualità*, le *azioni*.



Siena 13 Maggio 2011 venerdì.  
 LE QUALITÀ  
 ANNA È **FURIOSA**.  
 ANNA NON È TRANQUILLA.  
 LE GUANCHE DI ANNA SONO **ROSSE**.  
 I CAPELLI DI ANNA SONO  
 DRITTI E SCINTILLANTI.  
 I SUOI OCCHI SONO **NERI** COME CORVI.  
 LA PANCIA DI ANNA È **GONFIATA**,  
 PERCHÉ HA BEVUTO TANTA ACQUA.



COME È?  
 Com' è?  
 Attilio è arrabbiato.  
 Gianluca è felice.  
 Vittoria è tranquilla.  
 Tommaso Ba è bravo.  
 Marta è gentile.  
 Alessia è felice.  
 Vittoria è Brava.  
 Melani è tranquilla.  
 Caterina è felice.  
 Mamma è cattiva.  
 Enzo è tranquillo.  
 Tommaso è triste.

Dopo aver analizzato i sentimenti della protagonista del libro, i bambini hanno imparato ad esprimere le emozioni e le reazioni legate ai loro momenti di rabbia.

Siena 16 Maggio 2011,  
 lunedì  
**Dettato**  
 QUANDO NOI DELLA CLASSE  
 PRIMA A CI ARRABBIAMO... ATTILIO  
 DIVENTA ROSSO E BRUCIA.  
 MARTA SBATTE LA PORTA,  
 VITTORIA PIANGE, VIRGINIA  
 BUTTA TUTTO ALL'ARIA  
 JACOPO TIRA UNA DALLONATA  
 ALLA SUA MAMMA,  
 LUIGI DA UN PUGNO AL CUSCINO  
 CHIARA BUTTA I CUSCINI

ADDOSSO ALLA MAMMA;  
 TOMMASO PR. BERGIA,  
 BASSIROU ADRE L'ARMADIO E  
 BUTTA I VESTITI PER ARIA



E inoltre... Francesco sbatte la porta e va in camera sua, Lorenzo si chiude in camera, **ma non con la chiave!**...

Testo collettivo

## La lettera dell'Autore

Mentre continua la lettura del libro, una mattina il custode consegna alla classe la seguente lettera:

Vienna, 17 Maggio 2011

Cari alunni della 1 A,

sono Christine Nostlinger, l'Autrice del libro che la vostra maestra vi sta leggendo, "Anna è furiosa". Sapete, quando l'ho scritto ho pensato un po' a me da piccola: ero spesso arrabbiata, ero vivace e combinavo marachelle. Poi ho scoperto che mi piaceva scrivere e così ho cominciato... Come per magia, la rabbia è sparita e sono diventata molto brava. Ho scritto sessantacinque libri e ho vinto una medaglia bellissima!

Spero che il libro vi stia piacendo e proprio adesso sta per entrare in gioco quella che vi ha scritto la prima volta: la M U S I C A !

Se volete, potete scrivermi e farmi sapere cosa pensate di questa storia; intanto io ve ne potrei mandare un'altra, per leggerla insieme.

Vi dedico una mia fotografia e il disegno della copertina di "Anna è furiosa" in tedesco.

Firmato: Christine Nostlinger

Gli alunni accolgono con meraviglia la lettera e sono sorpresi soprattutto dalla fotografia dell'Autrice; l'immagine li colpisce e provoca molteplici commenti, in quanto non si tratta di una persona giovane, come forse loro l'avevano immaginata. Allora spiego loro che Christine ha probabilmente l'età delle loro nonne, ed è una donna che ha scritto e continua a scrivere tante storie divertenti e che si distingue per capacità e intelligenza.



Colpisce anche la copertina del libro con il titolo scritto in tedesco; i bambini la disegnano, confrontano le illustrazioni e colgono le differenze.



Sienna, 20 Maggio 2011, venerdì  
PARLIAMO DI CHRISTINE  
CHRISTINE NÖSTLINGER CI HA  
MANDATO PER POSTA UNA LETTERA.  
C'ERANO LA SUA FOTO E LA COPERTINA  
DEL LIBRO IN TEDESCO.  
DESCRIVO CHRISTINE  
HA I CAPELLI CORTI  
HA IL CERVELLO INTELLIGENTE  
HA SCRITTO TANTI LIBRI  
HA IL GIACCHETTO

Sienna, 20 Maggio 2011, venerdì.  
Parliamo di Christine  
Christine Nöstlinger ci ha  
mandato per posta una  
lettera. Nella lettera c'erano  
la sua foto e la copertina  
del libro in tedesco.  
DESCRIVO CHRISTINE  
HA LA FACIA OVALE  
HA I GLI OCCHI INTELLIGENTI  
HA I CAPELLI CORTI

Le ultime pagine del libro, le leggiamo tutti insieme.

IL LUNEDÌ,  
Anna andò al parco  
con il tamburo.  
- Ecco che arriva la bambina furiosa! -  
gridò un ragazzo,  
e gli altri risero.

Gli occhi di Anna brillavano,  
neri come corvi,  
mentre colpiva il tamburo  
e sfilava davanti ai ragazzi.

Anna fece tre volte  
il giro del parco.

Poi,  
lasciò cadere le bacchette del tamburo.  
I bambini applaudirono e gridarono:  
- Come suona bene il tamburo!  
E lo pensavano davvero.

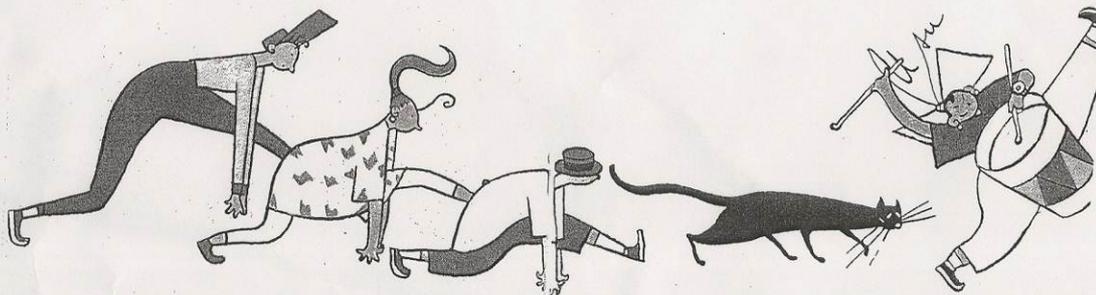
I bambini spalancarono stupiti  
gli occhi e la bocca  
e iniziarono a camminare dietro ad Anna.

Da quel momento,  
Anna porta sempre,  
dalla mattina alla sera,  
il tamburo allacciato alla vita.  
Le bacchette pendono dalla cintura.  
E nessuno dice più:

**-Anna è matta da legare!**

Tutti vogliono giocare con lei.  
Le dicono sempre:

- Dai, fai la brava,  
suona un po' il tamburo!  
Anna è contenta di comportarsi bene.  
E, a poco a poco,  
sta dimenticando  
quando diventava furiosa.



## Attività collettiva orale del 1 Giugno 2011.

- Anna, finalmente, è guarita! E voi , quando siete arrabbiati, cosa fate per calmarvi?
- Io mi faccio tranquillizzare dal mio fratello più grande.
- Io vado a giocare con mia sorella.
- Io chiedo alla mamma se mi compra qualche gioco nuovo.
- Io mi metto sul divano a guardare la Tivù.
- Io gioco con la play station.
- Io mi tranquillizzo se gioco a indossare i vestiti e le scarpe della mamma.
- Io gioco a pallone, da solo o con i miei amici.
- Io mi sa che... vo in contrada e suono il tamburo...

